

LA PROPOSTA DI LEGAMBIENTE

Nell'ambito delle sue numerose attività a tutela e promozione dell'ambiente e del territorio - in particolare della campagna "Carovana delle Alpi" - Legambiente Bergamo ha iniziato a percorrere le antiche vie che attraversavano e univano le montagne e le loro popolazioni; testimonianze ancora oggi di cultura, arte, storia.

L'obiettivo è riattivare, rendere percorribile a piedi e in bici e promuovere lo storico sistema viabilistico composto dalla rete delle Vie Mercatorum per salvaguardarlo dal degrado e contemporaneamente valorizzarlo a fini turistici, ambientali e occupazionali, coinvolgendo le amministrazioni locali e le associazioni e gli enti.

Nel 2013 è stata realizzata la prima edizione dell'iniziativa "A piedi sulla Via Mercatorum", che ha ripercorso il tracciato principale: Nembro - Selvino - Serina - Dossena - Cornello dei Tasso - Oneta. Nell'occasione si sono esplorate le alternative del tracciato, gli elementi di interesse naturalistico e culturale, gli aspetti logistici, con l'obiettivo di proporre un'esperienza di turismo sostenibile, particolarmente rivolto alle famiglie e alle scuole.

Nel 2014 viene proposto il tracciato Bergamo - Forcella di Nese - Poscante - Selvino - Albino. Sono in programma edizioni sugli altri tratti, in particolare sulla Via Priula.



Legambiente Bergamo - via Ghislanzoni 37, Bergamo - tel. 035 319449
info@legambientebergamo.it
www.antichevie.it



LEGAMBIENTE
BERGAMO



SUI PASSI DEGLI ANTICHI VIANDANTI

Sia Cornello del Tasso che Averara rimasero tagliati fuori dal percorso e decadde economicamente, salvando così la loro unità urbanistica. Da Mezzoldo la Priula ricompare e oggi è possibile seguirne il percorso selciato fino alla Cà San Marco - l'antica dogana - e al passo, dove un cippo segna il confine degli antichi stati.

Ripercorrere oggi le antiche vie di comunicazione esistenti nella bergamasca diventa anche l'occasione per scoprire i tesori artistici e culturali presenti lungo il percorso, rivivere gli eventi storici che hanno caratterizzato le nostre montagne e immergersi nella splendida natura che si attraversa lungo il cammino.

Anche per questo le antiche vie possono diventare una nuova proposta di vivere e percorrere a piedi, senza fretta, il nostro territorio.



Il declino cominciò al termine del XVI secolo, quando la Repubblica di Venezia costruì la Strada Priula, risolvendo con ardite opere ingegneristiche il problema del passaggio sul Brembo. L'obiettivo era migliorare i commerci con la Valtellina evitando di passare, tramite la via del lago di Como, per il territorio del Ducato di Milano (e i relativi dazi).

La Priula partiva da Città Alta - in fondo alla Bocca - e ancora oggi si incontra la località di Traffacanti) fino a Serina e Dossena - fino ad almeno il XIII secolo capoluogo religioso della val Brembana - per poi scendere sul fondovalle brembano, raggiungendo l'importante snodo di Cornello del Tasso, da cui proseguiva verso Averara e il passo di San Marco, valico per la Valtellina.

Nasce così centinaia di anni fa (le prime carte che ne parlano sono nel 1392, ma certamente esisteva prima) la Via Mercatorum, un intreccio di mulattiere e stradine che collegavano Bergamo con la val Brembana, passando per la bassa val Seriana.

Il tracciato principale partiva da Bergamo, raggiungeva la Nese di Alzano e Nembro, saliva a Lonno e Salmegegna, scendeva a Selvino, proseguiva in quota per Aviatico (ancora oggi si incontra la località di Traffacanti) fino a Serina e Dossena - fino ad almeno il XIII secolo capoluogo religioso della val Brembana - per poi scendere sul fondovalle brembano, raggiungendo l'importante snodo di Cornello del Tasso, da cui proseguiva verso Averara e il passo di San Marco, valico per la Valtellina.

Esistevano naturalmente numerose varianti. Il percorso forse più antico scendeva da Selvino a Rigosà, Alga, Fregola, Pagliaro per risalire a Serina. Altri sentieri collegavano la città con Poscante e Zogno tramite la forcella di Monte di Nese, cui si giungeva anche da Sorisole fiancheggiando il Canto Alto. Da Albino si poteva salire direttamente a Selvino.

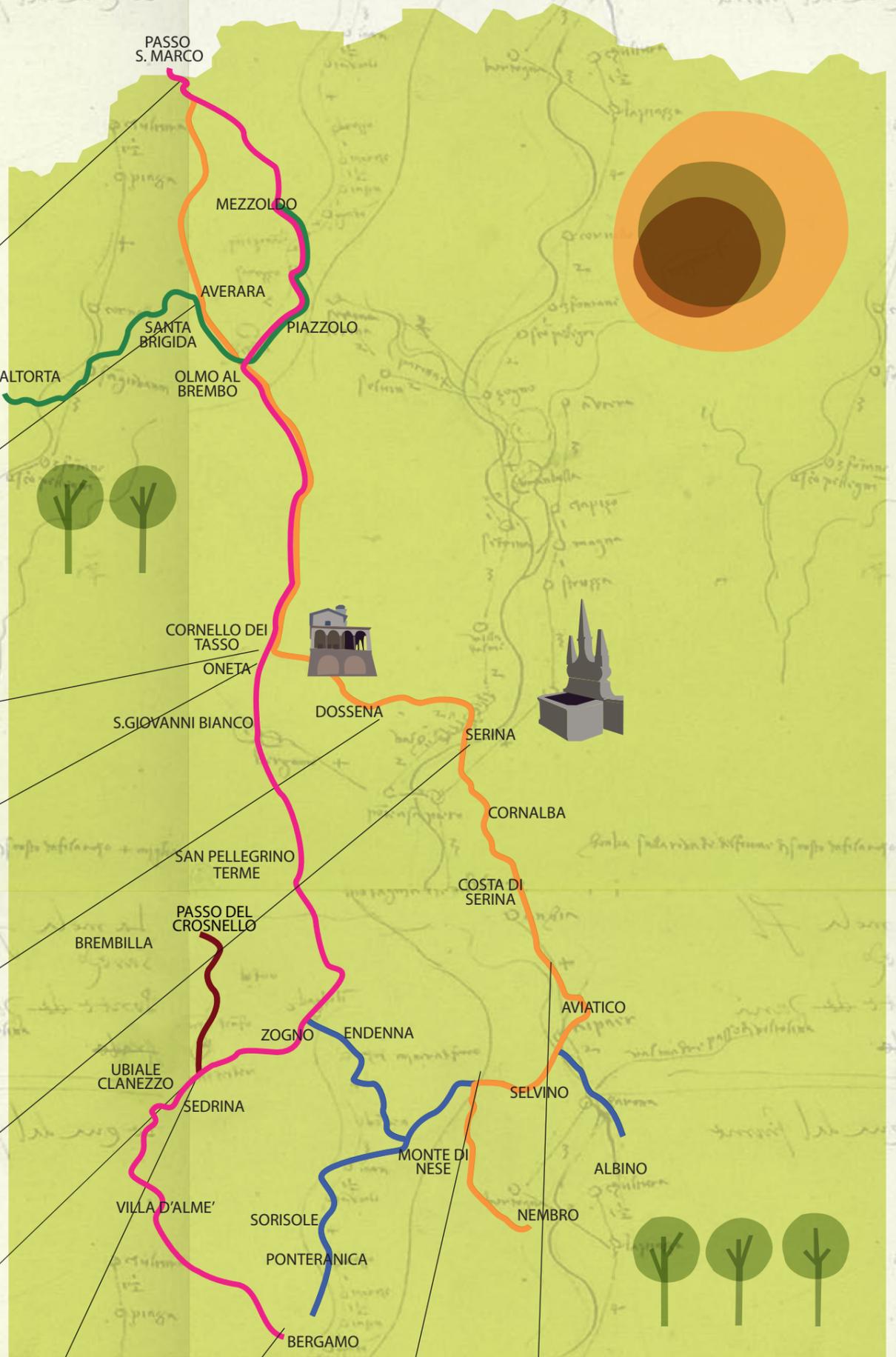
Oggi le strade sono diseguate più diritte possibili, tagliano boschi, campi e aree verdi, forano le montagne o le sorpassano, superano i fiumi con ponti arditi, corrono nei fondovalle cercando di ridurre il più possibile il tempo per spostarsi da un luogo all'altro. Una volta non era così. I viandanti, i mercanti, i pellegrini... chi si doveva spostare, si muoveva a piedi, a volte con muli o cavalli carichi di mercanzie, nei casi più organizzati con carretti. Le strade di allora dovevano adattarsi alle difficoltà naturali e non evitavano le montagne, ma le percorrevano per ogni verso, cercando di raggiungere frazioni e case in cui trovare riparo e cibo, e clienti cui vendere prodotti (sale, attrezzature, tessuti...). La Val Seriana era più facile da percorrere, per le sue caratteristiche idrografiche, per cui le strade si sono succedute l'una sull'altra senza lasciare grandi tracce: per andare in val Brembana - importante perché sfociava, tramite il passo di San Marco, in Valtellina, allora terra dei "Grigioni" svizzeri - occorreva superare la zona a strapiombo sul fiume Brembo in località Botta, che rendeva difficoltoso il passaggio a muli e cavalli carichi.

Sui passi degli antichi viandanti



LE ANTICHE VIE BERGAMASCHE

-  via Mercatorum - da Nembro a S. Giovanni Bianco e Passo S. Marco
-  via Mercatorum - varianti
-  via Priula - da Bergamo al Passo S. Marco
-  via Taverna - da Sedrino a Passo del Crosnello
-  via del Ferro - da Mezzoldo a Falghera di Valtorta



Passo S. Marco



Averara



Cornelio dei Tasso



casa di Arlecchino - Oneta



Dossena



verso S. Giovanni Bianco



Fontana di Serina, simbolo della via Mercatorum



Lorenzo Lotto nella Parrocchiale di Sedrina



Colonna S. Lorenzo - Bergamo inizio strada Priula



Traffanti



Bosco Fuori



Ponte del Cappello - Brembilla



Santuario del Perello



ruscello affluente del Brembo